



COMUNICATO STAMPA

Terranuova Bracciolini, 17 febbraio 2025

Chiuso il procedimento sulla bonifica di Podere Rota: nessuna responsabilità di CSAI per il superamento dei limiti di sostanze inquinanti.

La Conferenza dei servizi ha confermato in maniera definitiva che CSAI non ha alcuna responsabilità riguardo il presunto superamento dei limiti di sostanze inquinanti nei terreni limitrofi a Podere Rota.

Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. è stata completamente esonerata da ogni responsabilità relativa alla presenza di sostanze inquinanti nella falda sottostante e nei terreni limitrofi al sito di Podere Rota.

La Conferenza dei servizi attivata dalla Regione Toscana, dopo quasi 2 anni di indagini ambientali e numerose udienze, infatti, ha confermato che il quadro ambientale della discarica di Casa Rota non presenta alcuna anomalia.

Nel corso di queste analisi, sono state rilevate tracce di sostanze, come i solfati, che tuttavia sono risultate conformi ai limiti di legge previsti per il Valdarno, un'area caratterizzata da una naturale presenza di solfati superiore rispetto ad altre zone.

—

Nell'altro procedimento tutt'ora in corso, invece, i superamenti dei limiti di legge per cromo e cromo VI rilevati lungo la Strada Provinciale 7 di Piantravigne sono stati imputati alla contaminazione delle terre di riporto utilizzate per la realizzazione della variante della nuova strada di Piantravigne ed è stato chiarito che non esiste alcuna correlazione con la gestione dell'impianto di Podere Rota.

Anzi, i superamenti dei limiti per alcune sostanze inquinanti presenti lungo la variante sono stati accertati proprio grazie alla collaborazione che CSAI ha prestato, sin da subito, alle indagini ambientali facendosi carico unilateralmente dell'intero Piano di caratterizzazione di tutta l'area, anche per parti non di sua proprietà.

Al termine di un lungo periodo di campionamenti, analisi, confronti e studi condotti da ARPAT con il supporto dell'Università di Firenze, è stato chiarito che nessuna relazione sussiste tra le contaminazioni rilevate e l'attività di discarica.

In virtù di questo CSAI risulta essere addirittura parte danneggiata ed offesa ed ha quindi immediatamente depositato e ottenuto la costituzione di parte civile nella ultima udienza tenutasi presso il Tribunale di Firenze in ordine all'inquinamento da KEU.

L'azienda, che per mesi ha subito ingenti danni economici, così come d'immagine e di reputazione, è quindi controparte danneggiata nel processo che mira a individuare il reale colpevole dell'inquinamento.

Per diverso tempo CSAI infatti è stata ingiustamente additata, da più parti, quale responsabile di fenomeni di inquinamento quando, al contrario, è risultata essere parte incolpevole e danneggiata da condotte di soggetti terzi oggi al vaglio della Magistratura.

Inoltre, per dovere di cronaca, è necessario ricordare che fu a proprio CSAI, nel 2020, a segnalare all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) e a Regione Toscana la presenza di alcuni valori superiori ai limiti di legge nei terreni adiacenti alla discarica. Da tale segnalazione si era innescata proprio quella lunga e necessaria fase di indagini che oggi ha stabilito quanto sopra.

Allo stesso modo ci teniamo a sottolineare come, sin dall'inizio, CSAI abbia affrontato la situazione con il massimo senso di responsabilità, adottando tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza del proprio sito e dell'ambiente circostante. Da diversi mesi, infatti, sono stati realizzati interventi puntuali ed efficaci, come la copertura delle aree interessate con teli impermeabilizzanti, per impedire alle sostanze di raggiungere le falde acquifere e diffondersi nel terreno.

Adesso che il piano di caratterizzazione, le analisi e gli approfondimenti richiesti dalla Conferenza dei servizi sono conclusi, si pone definitivamente fine a una vicenda che dimostra come l'azienda sia proprietaria incolpevole - al pari del Comune di San Giovanni Valdarno, del Comune di Terranuova Bracciolini e della Provincia di Arezzo - dei terreni toccati dall'inquinamento. Proprietaria incolpevole e, per di più, danneggiata da tutta questa vicenda.

La Regione Toscana (autorità competente sul sito) dovrà proseguire gli accertamenti necessari ad identificare i reali ed effettivi responsabili delle contaminazioni della Strada SP7 e, al termine di tale procedimento, CSAI potrà anche esercitare azioni risarcitorie verso i soggetti responsabili delle contaminazioni e delle incaute dichiarazioni rilasciate da soggetti pubblici e privati lungo questa paradossale vicenda.

Ufficio comunicazione CSAI
via Lungarno 123 - Terranuova Bracciolini
Tel. 055 973 7161 - www.csaimpianti.it